

DIDATTICA A DISTANZA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS E LA MIA ESPERIENZA IN QUARANTENA



La sveglia presto la mattina, la colazione soltanto cinque minuti prima di iniziare le video lezioni con i professori e i miei compagni, le e-mail, i compiti e una dozzina di libri letti e serie tv viste. E' questa la mia routine in quarantena ai tempi del coronavirus...completamente immersa nel mondo virtuale che prima conoscevo bene ma adesso ancora di più che quasi quasi posso dire di essermi stancata di tenere sempre un computer o un cellulare in mano, non avrei mai pensato di dirlo ma sta succedendo davvero. Per me questo lungo periodo di quarantena può essere paragonato ad un "**letargo**", se così si può definire, obbligatorio.

Non guardiamo però solo gli aspetti negativi, ma pensiamo che prima o poi questa situazione passerà e anche noi, come gli animali, saremo affamati di riprenderci la nostra libertà di movimento, di relazioni sociali, incontri, abbracci e anche amori.

Nessuno si può toccare, niente baci, niente abbracci, tutti a distanza nel freddo del non contatto concreto non per scelta o comodità ma per divieto e necessità.

E pensandoci bene quanto abbiamo dato spesso per scontato questi gesti e il loro significato?

Anche affamati di qualcosa che, nel muoverci velocemente, abbiamo forse trascurato e questo **“letargo”** ci fa rimpiangere tutti i nostri momenti migliori.



In questo periodo non cerchiamo di mettere in letargo anche il nostro cervello.

Ci sono state messe a disposizione delle piattaforme online dove poter seguire tutte le lezioni, consegnare i compiti che ci vengono assegnati, studiare e portare avanti il programma cominciato all'inizio dell'anno. Con queste piattaforme mi trovo bene perché riesco a collegarmi e a seguire tutte le lezioni, anche se ci sono alcune difficoltà, ma non nego che la voglia di ritornare a scuola è veramente tanta.

Ma pensandoci...alla fine cosa ci viene chiesto?

Ci viene chiesto solo di restare a casa, in pigiama stando comodi e tranquilli sul divano, mica tanto. Però la responsabilità di chi continua ad uscire, anche solo per andare a fare la spesa, è veramente tanta..il sentire che delle nostre azioni dipendono le sorti di tutti quelli che ti circondano e noi dipendiamo da loro.

In questi giorni abbiamo tanto di quel tempo che possiamo usare per capire, per ragionare, per metabolizzare e per trasformare questo periodo in esperienza.

Oggi possiamo soltanto affidarci alle regole che ci sono state imposte, smettere di lamentarci, accettare e soprattutto seguire le indicazioni.

E' bene usare questo tempo per maturare pazienza, senso civico e ridimensionare la nostra arroganza, ignoranza e diseducazione. L'uomo nulla può contro la natura, mai nulla di più vero e c'è lo sta spiegando un virus, a caro prezzo.

Senza dimenticarci dei medici e infermieri che in questi giorni stanno facendo un duro lavoro e sono veramente degni di essere chiamati **EROI** anche se può sembrare che stiano facendo solo il loro semplice lavoro, ma non è così.

Ognuno di loro ha una storia, una famiglia, dei figli da crescere e si trovano anch'essi a combattere ogni giorno senza sapere se ne usciranno vivi.



Alessia Donato
2B (AFM)